

A chi in segreto calunnia il fratello
gli stronchi subito l'empia parola.

E mai frequenti chi ha faccia altezzosa,
meno ancora il tronfio di cuore.

I miei occhi sorvegliarono
i giusti di tutto il paese,
perché mi siano sempre vicini.

Chi per la via dell'innocenza cammina
solo costui sarà mio ministro.

Mai intriganti io ospiti in casa,
né posto trovi ai miei occhi un vile.

Ad ogni mattino da tutto il paese
estirperò impostori e malvagi:

perché sia libera la città del Signore
da tutti i servi del male.

All'innocente, all'Agnello di Dio,
a lui al di sopra dei cieli,
la vera gloria del Padre, cantiamo,
fatti dimora del santo suo Spirito.

Impegno personale

Se dall'albero di fichi ci aspettiamo il dolce frutto, da noi cosa attende il Signore, dopo che ci ha ricolmati di grazie e di amore per tutto il tempo della nostra vita?

Saremo attenti questa settimana a verificare il nostro agire perché sia conforme al Vangelo e rispecchi quella carità che tutto sopporta, tutto spera e tutto trasforma in concreti gesti di amore fraterno, in comunione con Gesù nostro fratello.

3ª DOMENICA

“SIATE DUNQUE SANTI, PERCHÉ IO SONO SANTO”

(Lv 11,45)

Giunti a metà della Quaresima ci troviamo di fronte ad un insegnamento di Gesù che è molto severo: un invito a non perdere tempo, a non sprecare le occasioni che abbiamo ora; potrebbero non presentarsi di nuovo. Incontrare Gesù, lasciare che trasformi con la sua presenza la nostra vita, è troppo importante; non possiamo permetterci di essere superficiali o di rimandare all'infinito.

A. Prepariamo il nostro cuore all'ascolto della Parola

Preghiamo l'inno a cori alterni.

Mai come oggi la terra risuona
del grande pianto che cresce ovunque,
sì da sembrare che il Regno non viene.

Son continenti interi che piangono,
messe interrotte sui tuoi altari,
nuovi Getzemani sono le chiese.

Ma tu Signore, ritorna a dire
la litania dei tuoi beati:
tua corona di spine sul capo.

Beati i poveri, o primi eredi
che avete il cuore ben oltre le cose,
almeno in chiesa sentitevi principi.

Beati quanti vivete nel pianto:
le vostre lacrime riempiono i calici,
per far con lui una sola passione.

Beati i miti: o inermi, voi siete
la invincibile forza di Dio;
sola paura che scuote il potente.

Beati quanti giustizia tormenta
fino alla fame e alla sete di essa:
voi muterete la faccia della terra.

B. Leggiamo e ascoltiamo la Parola: Lc 13,1-9

¹ In quel tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ² Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? ³ No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. ⁴ O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? ⁵ No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

⁶ Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. ⁷ Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. ⁸ Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. ⁹ Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

C. Per entrare in argomento

Quante volte abbiamo sentito la notizia di sciagure o di malattie incurabili anche di bimbi. Anche a noi sorge la domanda:

“Perché Signore? Perché succedono queste cose?”

Gesù sposta la nostra attenzione e c’invita a riflettere sulla nostra condotta. Chiediamoci allora:

“Dove posso portare consolazione e sollievo?”

E. Applichiamo il senso della parola di Dio alla nostra vita

Gesù nel Vangelo di oggi ci esorta a stare attenti a non abbandonarci a pigrizie e indolenze. Il tempo che ci viene donato è un bene prezioso che non possiamo sprecare, rischiando di venire a trovarci impreparati e nudi alla sua Presenza.

- Come possiamo tener desta la nostra vigilanza e vivo il nostro cuore nell’attesa?
- Quali strategie possono aiutarci?
- Quali i frutti che dobbiamo far maturare nella nostra vita e offrire come contributo ed espressione della nostra collaborazione alla realizzazione del Regno?

F. Preghiamo il Signore tutti insieme

Il salmo 101 ci presenta il programma di vita di un principe che desidera seguire le vie del Signore e a noi Gesù ci ripete: “Se mi amate, osserverete i miei comandamenti” (Gv 14,15).

Ripetiamo a cori alterni:

Voglio cantare amore e giustizia,
cantare inni a te, Signore:
dell’innocenza seguire da saggio la via:
quando, o Dio, mi verrai incontro?

Nella purezza del cuore io sempre cammino
per le stanze e gli atri della mia casa.

Mai miei occhi sopportino atti idolatri:
una simile infamia io sempre detesti
e di chi la compie io mai cerchi amicizia.

Via da me un cuore corrotto,
che mai conosca un tale malvagio.